

Codice A1502A

D.D. 10 marzo 2016, n. 143

CIG in deroga - Gestione 2015 - Rettifiche ad integrazione del monte ore per domande autorizzate a consuntivo - Elenco n. 3.

VISTI

- l'art.19 del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successivamente modificato dall'art. 7-ter del Decreto Legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito nella Legge 9 aprile 2009, n.33, recante “Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione, nonché disciplina per la concessione degli ammortizzatori in deroga”;
- la Convenzione fra Regione Piemonte e Direzione Regionale INPS sottoscritta in data 10 luglio 2009, che regola le modalità attuative e gestionali e i flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 23-11742 del 13 luglio 2009;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92, di riforma del mercato del lavoro, che all'articolo 2, commi 64, 65 e 66 prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga al fine di garantire la graduale transizione verso la riforma degli ammortizzatori sociali delineata agli articoli 2 e 3.
- l'Accordo Quadro fra Regione Piemonte, Direzione Regionale INPS e parti sociali piemontesi del 21 dicembre 2012 relativo all'annualità 2013, e gli accordi di proroga delle modalità generali di gestione ivi previste, estese in un primo momento fino al 31 marzo 2014, in base all'intesa del 17 dicembre 2013, successivamente fino al 30 giugno 2014, con l'intesa del 27 marzo 2014, a seguito della Nota Ministeriale n. 43332 del 16 dicembre 2013, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali invitava le Regioni e le Province Autonome a provvedere nel 2014 a concessioni di ammortizzatori in deroga limitate nel tempo e, comunque, non superiori a 6 mesi, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, nelle more dell'entrata in vigore dei nuovi criteri per il riconoscimento degli interventi sugli ammortizzatori sociali in deroga, di cui all'articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, convertito nella Legge n. 85/2013;
- l'intesa raggiunta fra i firmatari dell'Accordo Quadro in data 11 febbraio 2014 che modifica le percentuali di riparto dei fondi disponibili tra CIG e mobilità in deroga, tenuto conto delle risultanze del monitoraggio in corso e del sensibile calo delle richieste di mobilità in deroga in seguito all'entrata a regime dell'ASpI, in base al quale viene riservato alla CIG il 93% delle risorse disponibili, invece del 90% precedentemente previsto, e alla mobilità in deroga il restante 7%, a partire dall'annualità 2013;
- l'ulteriore accordo di proroga fino al 31 agosto 2014 sottoscritto in data 30 giugno 2014 e integrato dall'Addendum del 7 luglio 2014, di modifica dei limiti di richiesta previsti per la CIG in deroga, in relazione alla Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 40/0024020 del 26 giugno 2014, che dispone che le Regioni possano concedere per le motivazioni sopra citate prestazioni di CIG in deroga per periodi non superiori ad 8 mesi nel 2014;
- il Decreto Interministeriale n. 83473 del 1° agosto 2014, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 4, comma 2 del Decreto Legge n. 54/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 85/2013, stabilisce nuove regole gestionali per gli ammortizzatori sociali in deroga, che si applicano agli accordi sindacali preliminari alla domanda di CIG in deroga sottoscritti a partire dalla data del 4 agosto 2014 e subentrano alla normativa regionale.
- L'Accordo sottoscritto fra la Regione e le parti sociali in data 12 settembre 2014, a valere dalla

data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale di cui sopra fino al 31 dicembre 2015, che recepisce i nuovi criteri gestionali introdotti dal D.I. n. 83473/2014 sopra citato e stabilisce le deroghe a detti criteri per le ultime mensilità dell'anno;

- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 19-890 del 12 gennaio 2015, con cui si autorizza la Direzione Coesione Sociale a gestire le domande di CIG in deroga a partire dalla data di entrata in vigore del Decreto Interministeriale n. 83473 sopra citato fino al 31 dicembre 2015, secondo gli orientamenti operativi delineati nell'Accordo Quadro del 12 settembre 2014;
- le risorse stanziare nell'annualità 2014 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con i Decreti Interministeriali n. 86486 del 4 dicembre 2014, n. 83527 del 6 agosto 2014, e n. 78641 del 22 gennaio 2014, per un importo complessivo assegnato alla Regione Piemonte di Euro 97.441.987;
- la Circolare INPS n. 107 del 27 maggio 2015, relativa ai criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente, in attuazione del Decreto Interministeriale n. 83473/2014 sopra citato;
- la normativa generale sugli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro delineata nel Decreto Legislativo n. 148 del 14 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 23 settembre 2015, in attuazione della delega contenuta nella Legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2008, n. 34, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

DATO ATTO

- che la Regione Piemonte, considerando il perdurante blocco dei pagamenti a livello nazionale per l'anno 2015, conseguente al dilazionarsi dei tempi di chiusura generale dell'annualità 2014, e le insistenti pressioni esercitate dai lavoratori, da troppo tempo in attesa della liquidazione delle spettanze, ha sollecitato a più riprese il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da ultimo con messaggio mail del 18 maggio 2015, a sbloccare la situazione, in considerazione della disponibilità di consistenti residui, ammontanti alla data del 24 maggio 2015 a 17.089.915 Euro, delle risorse impegnate nel 2014 a seguito degli stanziamenti precedentemente citati, certificati dall'INPS attraverso la specifica funzione di monitoraggio presente nel Sistema Informativo dei Percettori di Reddito, con aggiornamenti settimanali;
 - che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale ammortizzatori sociali in deroga e incentivi all'occupazione, con Nota del 20 maggio 2015, prot. 11112, valutata la richiesta della Regione Piemonte, ha autorizzato la Direzione Centrale INPS Prestazioni a Sostegno del Reddito ad utilizzare le somme residue sopra citate per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2015, fino all'occorrenza delle risorse disponibili alla Regione Piemonte;
 - che successivamente, con Decreto interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, sono stati stanziati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 500 milioni di Euro per la gestione 2015 degli ammortizzatori sociali in deroga, di cui Euro 35.477.687 assegnati alla Regione Piemonte
- che la copertura finanziaria è limitata alla quota del 93% di dette risorse, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga definita a partire dall'annualità 2013 dai firmatari degli Accordi Quadro regionali nell'incontro dell'11 febbraio 2014, come prima specificato;

CONSIDERATO

- che si è convenuto con la Direzione regionale INPS, sentite le parti sociali, tenuto conto dell'elevato numero di istanze di CIG in deroga pervenute e della carenza di risorse, di procedere da giugno 2013 in via sperimentale con autorizzazioni a consuntivo, sulla base delle rendicontazioni dichiarate sull'applicativo gestionale on-line della Regione, per le istanze di durata non superiore a tre mesi che risultino interamente consuntivate, da liquidare entro i limiti di ore fruite e per i soli dipendenti elencati nell'istanza di CIGD;
- che, visti i risultati positivi conseguiti nel 2013, si è deciso di proseguire anche nel biennio 2014-2015 con autorizzazioni a consuntivo, sulla base delle rendicontazioni dichiarate sull'applicativo gestionale on-line della Regione, sistema che consente di massimizzare l'erogazione dei fondi disponibili coprendo il maggior numero possibile di domande;
- che nel caso delle domande elencate nell'Allegato A alla presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante, riferito all'Elenco n. 3 di integrazione ore, i referenti delle pratiche hanno richiesto agli uffici regionali un'integrazione al monte ore a suo tempo autorizzato, avendo verificato che le ore a consuntivo dichiarate erano inferiori a quelle effettivamente fruite, e che il nuovo monte ore, così integrato, rientrava comunque entro il tetto di ore richieste a preventivo;
- che l'elenco allegato riporta gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione che vengono rettificati, gli identificativi della domanda e del datore di lavoro richiedente, il numero delle ore aggiuntive da liquidare e l'ammontare del nuovo monte ore;
- che le modifiche richieste interessano 7 domande con un'integrazione di 429 ore in complesso, su un totale di oltre 7.000 domande finora autorizzate a consuntivo per circa 3,9 milioni di ore, e hanno pertanto un carattere marginale anche in termini economici, configurandosi come errori di natura fisiologica in una procedura gestionale così complessa;
- che la copertura finanziaria sarà assicurata, nella misura del 93% del totale, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga definita nella riunione fra i firmatari degli Accordi Quadro regionali dell'11 febbraio 2014, dallo stanziamento approvato con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, integrato dai residui delle risorse stanziare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'anno 2014, integrati, secondo quanto prima specificato;
- che spetta all'INPS processare e gestire internamente i dati così acquisiti, verificandone la congruenza con la modulistica SR41 ricevuta, organizzare, in quanto Ente pagatore, un efficace monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte, e liquidare le ore integrative autorizzate secondo le modalità previste dall'Istituto d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Si ritiene pertanto di dover approvare le rettifiche richieste, autorizzando l'INPS alla liquidazione delle ore aggiuntive riportate per ogni domanda nell'Allegato A, e di demandare al Settore Regionale Politiche del Lavoro la trasmissione all'INPS dell'integrazione dati attraverso l'apposita funzionalità telematica disponibile nell'area della Banca Dati Percettori del sito Internet INPS.

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

determina

- di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'aumento del monte ore di CIG in deroga

autorizzato a consuntivo sulla base delle dichiarazioni aziendali sulle ore di CIG effettivamente fruite per le 7 domande elencate nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, riferito all'Elenco n. 3 di integrazione ore, che riporta gli estremi delle Determinazioni regionali di autorizzazione che vengono rettificate, gli identificativi della domanda e del datore di lavoro richiedente, il numero delle ore aggiuntive da liquidare e l'ammontare del nuovo monte ore, in seguito alle richieste di integrazione pervenute agli uffici regionali competenti dai referenti delle pratiche, una volta verificato che le ore a consuntivo dichiarate erano inferiori a quelle effettivamente fruite e che il monte ore così integrato rientra entro il tetto di ore richieste a preventivo;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando, nella misura del 93% del totale, secondo la suddivisione fra CIG e mobilità in deroga definita nella riunione fra i firmatari degli Accordi Quadro regionali dell'11 febbraio 2014, le risorse stanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Decreto Interministeriale n. 90973 dell'8 luglio 2015, integrate con i residui accertati dall'INPS dei fondi stanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'anno 2014, come in premessa specificato;

- di rinviare all'INPS, quale gestore unico delle risorse relative al sostegno al reddito, sia la definizione delle modalità di liquidazione delle spettanze secondo quanto previsto dall'Istituto d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia, in generale, il monitoraggio delle risorse assegnate al Piemonte, avvalendosi del proprio sistema informativo e gestionale;

- di demandare al Settore Politiche del Lavoro della Regione Piemonte i successivi adempimenti operativi e i flussi telematici con l'INPS previsti dalla Convenzione Regione-INPS del 10 luglio 2009 e dalle intese successive definite nei tavoli tecnici nazionali.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 22/2010, nonché, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore
Gianfranco Bordone